Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 03/2020: 69.512
Diffusione 03/2020: 26.516
Lettori Ed. III 2019: 188.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Libero

Dir. Resp.: Pietro Senaldi

29-GIU-2020
da pag. 12
foglio 1
www.datastampa.it

INTERVISTA A RÉMI BRAGUE

# «Qui a Parigi lo scontro fra Stato e Cristianità non è ancora terminato»

Rémi Brague è uno dei più grandi filosofi cattolici e medevisti di Francia. Autore di saggi capitali come *Europe, la voie romaine* (Gallimard), egli ci parla della crisi del cattolicesimo in Francia e la dolorosa indifferenza di papa Francesco verso la "figlia primogenita della Chiesa".

**Professor Brague, cosa pensa del disinteresse di Bergoglio verso Parigi?**

«Bisogna dire anzitutto che papa Francesco si interessa assai poco all'Europa e rivolge la sua attenzione verso gli altri continenti. Quanto al caso particolare della Francia, i precedenti papi, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, erano molto francofili e perfettamente francofoni. Ma vedevano soltanto un lato della Francia: i santi, l'epopea missionaria del Diciannovesimo secolo, i grandi scrittori cattolici (Péguy, Claudel, Bernanos), i teologi che hanno preparato il Concilio Vaticano II (Lubac, Daniélou, Bouyer, Congar). L'attuale papa ha citato invece Léon Bloy e Joseph Malègue. Ci si dimentica dell'altra tradizione francese: il libertinaggio, i Lumi radicali, i preti e le suore ghigliottinati nel periodo del Terrore. In questo momento, la Francia attraversa un periodo intellettuale di vacche magre, e non solo tra i cattolici. Si pensi solo a quello che esportiamo sotto il nome di "French theory". Ciò non rende la Francia specialmente interessante, né per un papa, né per qualunque altra persona».

**L'avanzata dell'islam in tutto il Paese ha contribuito alla freddezza del Pontefice nei confronti della Francia?**

«È difficile sapere cos'ha in testa il papa. Fino a oggi, nonostante abbia dato prova di grande compassione verso i musulmani, non sembra avere alcuna idea precisa in materia di islam come dogma e legge. La Chiesa ha fatto un lavoro sociale nelle periferie: alfabetizzazione, dispensari, ecc. Ma ha mai pensato di proporre la fede cristiana agli immigrati? Comincia a farlo ora, ma molto discretamente...».

**Macron disse nel 2018 di voler riparare il legame tra la Francia e la Chiesa. Ma dopo quel discorso, più nulla...**

«La Francia e la Chiesa? Parliamo della società o dello Stato? Quanto alla società francese, la sua storia è profondamente segnata da princìpi cristiani più o meno coscienti, ma è in preda a una rapida secolarizzazione, quasi suicida. Che lo Stato e la Chiesa continuino ad avere rapporti tesi è acclarato. Lo Stato finge di ignorare la Chiesa, ma allo stesso tempo la combatte. C'è un grande lavoro di pacificazione da fare».

**M.Z.**

Rémi Brague, 72 anni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE
UCEI Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
pagine ebraiche
IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO
moked/מוקד
il portale dell'ebraismo italiano
WWW.MOKED.IT E' IL PORTALE DELL'EBRAISMO ITALIANO